

come pure si ebbero olle finamente ingubbiate, col solito ornato a triangoli con puntini incisi.

La celletta laterale *c* conteneva con un cumulo di ossa umane, poche dozzine di valve di molluschi;

mera, come si ebbe nella tomba X, e con una certa frequenza nelle tombe della necropoli di Zapata, nella Spagna (<sup>1</sup>): io propenderei a ritenerlo depresso accanto al morto con uno scopo ed una significazione reli-

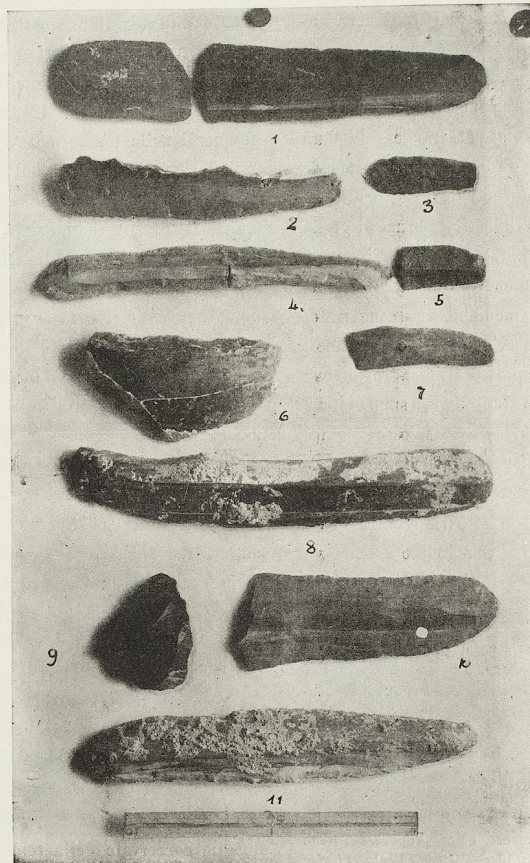


FIG. 38. — Coltelli in selce di tombe varie.

Tomba XII, n. 4; t. XIV, n. 8; t. XIX, n. 7; t. XX, n. 2, 3; t. XX bis n. 1, 5, 10, 11; t. XXII, n. 9; t. XXX, n. 6.

l'attigua *d*, anch'essa molto vasta ( $2,35 \times 2,20$ ), aveva invece i resti di un solo cadavere, con un coltellino di selce a lama arcuata (fig. 38, 7) ed alcuni pendagli di valve intiere di *pectunculus* ed altri di lamelle non forate.

La tomba XIX dette anche il guscio di un grosso tritone (*trilon nodiferum*), aperto all'alto della ca-

giosa, come strumento atto a chiamare la divinità o a disperdere le influenze maligne del sepolcro (<sup>2</sup>).

(<sup>1</sup>) Siret, op. cit., tav. XX, fig. 82.

(<sup>2</sup>) Questo concetto appare, se non più svolto, però espresso con maggiore evidenza e chiarezza, in monumenti cretesi e specialmente nella gemma premicenea trovata nell'antro Ideo, dove una donna, in piedi innanzi all'ara, soffia in un grande guscio